Preistoria Alpina, 45 (2011): 327-329 ISSN 0393-0157
© Museo delle Scienze, Trento 2011

Nota breve - Short note

Sondaggio con verifica stratigrafica a Riparo Monte Terlago (Monte Terlago-Terlago)

Giampaolo DALMERI*, Elisabetta FLOR & Stefano NERI

Sezione di Preistoria e Paleontologia Umana, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Via Calepina 14, 38122 Trento, Italia
* E-mail dell'autore per corrispondenza: *dalmeri@mtsn.tn.it*

SUMMARY- *Survey and verification of stratigraphy at Monte Terlago Shelter* - The basin Terlago presents interesting aspects regarding prehistoric research of the first human presence in the Late and Postglacial alpine environment. At Monte Terlago above the plain of Prada and just north of the Dos Camosciara there is a rock shelter at an altitude of approximately 900 s.l.m. This is the subject of an initial investigation stratigraphic. The shelter was discovered in August of 2009 by one of the writers (S. Neri) technical collaborator of the Prehistory Section of Museum. Stratigraphic investigations were carried out by the Prehistory Section of Museo Tridentino di Scienze Naturali with permission of the Soprintendenza per i Beni Archivistici, Librari e Archeologici della Provincia Autonoma di Trento. At the end of research was a first pedostratigraphic recognition of the deposit.

Key words: Mesolithic, Bronze, Late Antiquity, rockshelter, Lakes Valley
Parole chiave: Mesolitico, Bronzo, Tardoantico, sottoroccia, Valle dei Laghi.

1. PREMESSA

La conca di Terlago, così come il territorio montuoso circostante, presenta aspetti decisamente interessanti per quanto riguarda le ricerche preistoriche sulla prima frequentazione umana nel Tardo e Post-glaciale in ambiente alpino. Le zone strettamente limitrofe ai laghi di Terlago, L. Santo e di Lamar sono caratterizzate da morfologie ondulate e dossi delimitati dalla Paganella-Monte Gazza a nord-ovest e dal Monte Bondone a sud. Proprio il versante sud della Paganella verso le località Prada-Prà Boral di Monte Terlago, sembra offrire delle situazioni morfologiche idonee a fornire elementi indicativi per la comprensione delle strategie e degli eventi insediativi preistorici legati sia alla conca di Terlago che alle zone montuose di alta quota del Monte Gazza- Paganella, nonché ai siti Tardo-paleolitici di Andalo. A questo proposito ricordiamo *in primis* le ricerche intraprese negli anni '80 dal Museo Tridentino di Scienze Naturali nell'importante sito Tardopaleolitico ubicato sulla sponda nord del Lago di Terlago e condotte per vari anni (Bagolini & Dalmeri1983). Nei primi anni '80 non meno importanti sono le ricerche di superficie promosse per il riconoscimento di frequentazioni preistoriche sul Monte Gazza e Paganella (Dalmeri & Pasquali 1980). In questo caso la maggior parte dei ritrovamenti, di varie epoche, sembra interessare il Passo di S. Antonio e il Canfedin, in zona panoramica con la conca di Terlago a sud-sud est e con Andalo a nord, ad una quota compresa fra i 1.800 e 1.900 m s.l.m. In tale contesto il versante meridionale della Paganella, sopra la piana di Prada e subito a nord del Dos di Camosciara (Ferrari & Pasquali 1985), si apre nella parete calcarea brecciosa un Riparo sottoroccia a 900 m di quota circa, oggetto di una prima indagine stratigrafica, individuato nell'agosto 2009 da uno degli scriventi (S. Neri) collaboratore tecnico della Sezione di Preistoria del Museo.

2. DESCRIZIONE DEL BREVE INTERVENTO DI SCAVO

Le indagini stratigrafiche sono state realizzate dalla Sezione di Preistoria del Museo Tridentino di Scienze Naturali e condotte tramite regolare Concessione di scavo della Soprintendenza per i Beni Archivistici, Librari e Archeologici della Provincia Autonoma di Trento. Hanno partecipato: G. Dalmeri (Conservatore di Sezione), S. Neri (Collaboratore Tecnico), E. Flor (Collaboratrice di Sezione), E. Fontana e T. Pasquali (Tecnici Volontari), a fine ricerche il geoarcheologo M. Bassetti ha contribuito ad un primo riconoscimento pedostratigrafico del deposito.

Dal 12 al 23 aprile 2010 si è svolta la prima campagna di scavo costituita da un limitato sondaggio con verifica stratigrafica nel Riparo in oggetto recentemente individuato, chiamato Riparo Monte Terlago (localmente conosciuto come "Bus de la Vecia"). Il sottoroccia si estende per circa 12 x 9 metri con aggetto massimo in zona centrale, mentre l'altezza della volta rocciosa raggiunge i 2,0-3,0 m all'esterno (Figg. 1, 2, 3). Il breve intervento di scavo è stato realizzato in posizione centrata nel deposito di riempimento del sottoroccia tramite una trincea di 4 x 1 metro, fino alla profondità massima raggiunta di 2,70 metri dal piano campagna. L'intero areale è stato inserito in una quadrettatura di scavo con orientamento N-S, mentre la trincea ha interessato a vari ap-

Fig. 1 - Il sottoroccia visto da nord.
Fig. 1 - The vision of the rock shelter from the north.

profondimenti i quadrati 20/E-F-G-H. Lo scavo ha permesso di riconoscere preliminarmente una sequenza di livelli con distinte tracce di occupazione antropica storica (Età Tardoantica) e preistorica (Bronzo medio-antico, Mesolitico recente). In questo Riparo le evidenze archeologiche acquisite tramite il sondaggio esplorativo, indicano dunque la presenza di un deposito pluristratificato caratterizzato da una sequenza integra di livelli variamente antropizzati.

Le operazioni di approfondimento stratigrafico graduale sono state documentate tramite una serie di piani quotati, rilievo dell'intera sezione del deposito, rilievi fotografici e con videocamera digitale, schede Unità Stratigrafiche. La vagliatura del sedimento è stata eseguita a secco. Per ragioni di sicurezza a termine campagna di scavo la trincea è stata provvisoriamente sigillata, in attesa della predisposizione di una idonea recinzione a protezione del sito.

Considerando le Unità Stratigrafiche principali, a partire dall'alto la sequenza di riempimento può essere sintetizzata come segue (Fig. 2):

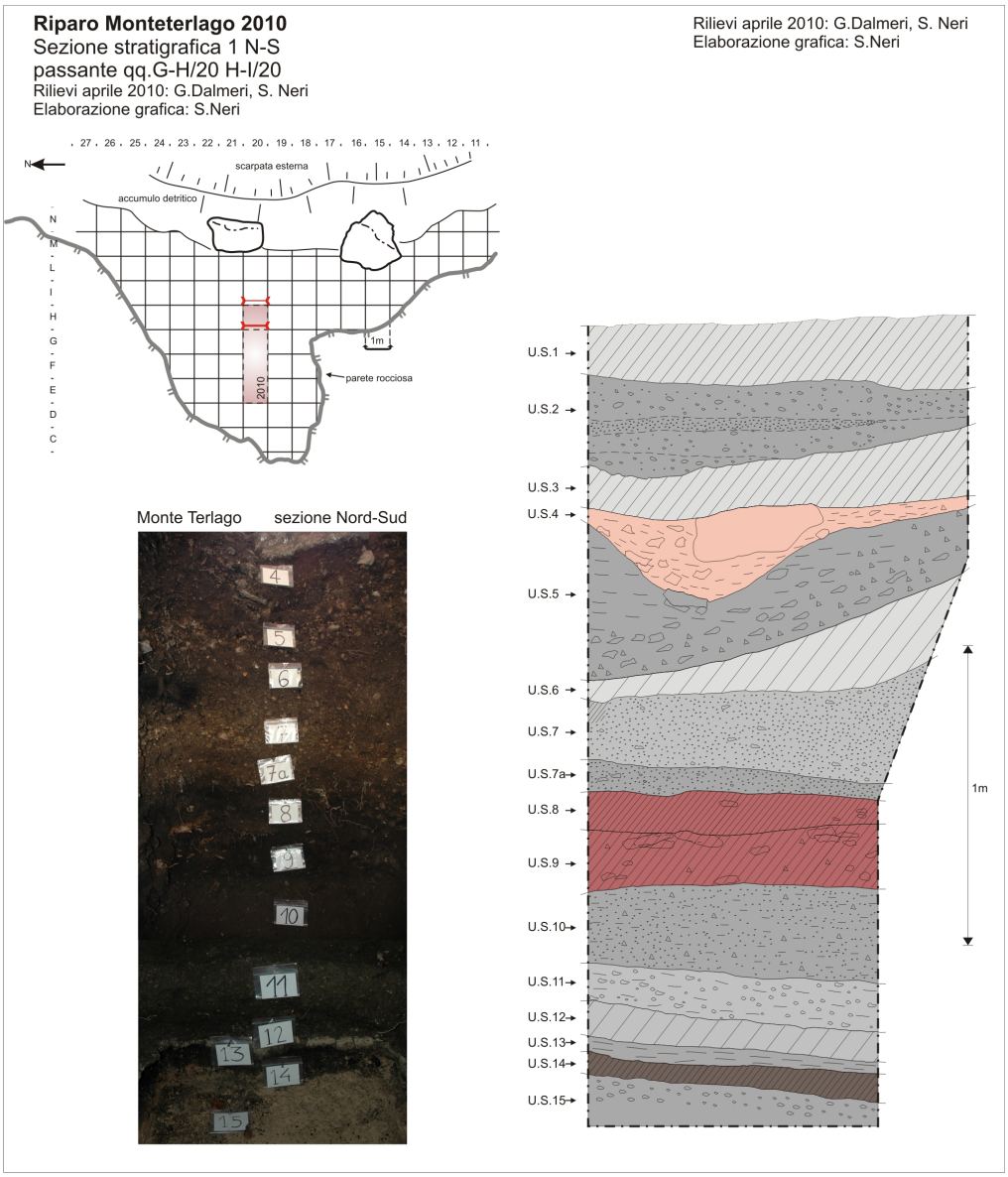

Fig. 2 - Sezione stratigrafica del deposito di riempimento.
Fig. 2 - Stratigraphic section of the deposit.

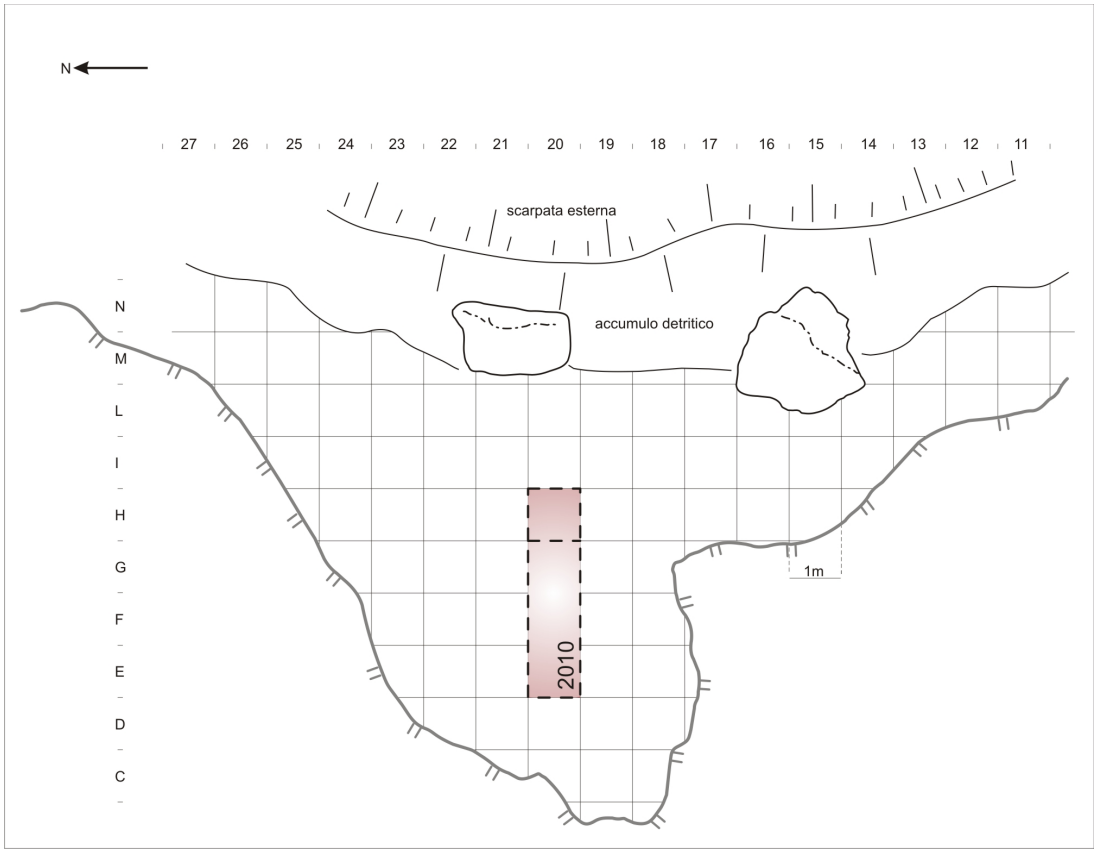

Fig. 3 - Planimetria generale con indicato l'intervento di scavo 2010.
Fig. 3 - Plan with the excavation 2010 indicated.

U.S. 1: livello superficiale organico (stallatico);

U.S. 2-3: livelli sterili finemente sabbiosi con clasti calcarei;

U.S. 4-5; strati organici bruno scuro con elementi antropici e strutturali di epoca storica-Tardoantica (scorie legate a strutture inerenti ad attività fusoria, ceramica fauna, carboni);

U.S. 6-7: livelli sterili finemente sabbiosi;

U.S. 8-9: strati fortemente antropizzati del Bronzo medio-antico, limoso argillosi, bruno scuro, organici, con resti ceramici, strumento in selce, scorie legate a strutture inerenti ad attività fusoria, fauna, carboni;

U.S. 10-11-12: livelli sterili organici, limoso-sabbiosi;

U.S. 13: crosta sabbiosa a componente carbonatica, biancastra fortemente compatta, sterile;

U.S. 14: livello limoso-argilloso nerastro antropizzato, riferito con ogni probabilità al Mesolitico recente (Castelnoviano). Sono presenti carboni, resti faunistici, industria litica lamellare; campionatura frustoli carboniosi per datazioni al C14;

U.S. 15 (riempimento di fondo, profondità tetto -2.70 m): deposito sterile costituito da sabbie grossolane carbonatiche residuali, giallastre, con ghiaino, da coerente a incoerente.

Il materiale archeologico recuperato con la campagna di scavo 2010 sarà preparato e sistemato per categorie di reperti in contenitori chiusi nell'archivio Collezioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali. E' prevista a breve una prima inventariazione e schedatura dei manufatti determinabili.

3. PROSPETTIVE DI RICERCA

L'insieme delle valutazioni di carattere propriamente scientifico legate all'area antropizzata indagata preliminarmente, ma relative anche al contesto territoriale in cui si trova il sito, consente di promuovere tramite un progetto di ricerca a carattere interdisciplinare con il coinvolgimento di varie Istituzioni di Ricerca, l'avvio di un ciclo di interventi pluriannuali di scavo già a partire dal 2011. Uno scavo stratigrafico-areale in questo sottoroccia, condotto con criteri di multidisciplinarietà, potrà fornire un contributo importante alla conoscenza delle problematiche inerenti l'attività fusoria nell'Età del Bronzo del Trentino centro-occidentale, nonché all'ampliamento del panorama delle frequentazioni mesolitiche della regione, con le dirette implicazioni paleoeconomiche e paleoambientali.

BIBLIOGRAFIA

Bagolini B. & Dalmeri G., 1983 - Site Paleolithique Tardif- Mésolithique du' lac de Terlago (Trento). *Preistoria Alpina, 19*. Trento: 189-196.

Dalmeri G. & Pasquali T., 1980 - Monte Gazza-Paganella (Trento). Notiziario Regionale 1980-1981, *Preistoria Alpina*, 16. Trento: 80-82.

Ferrari D. & Pasquali T., 1985 - Dos Di Camosciara- Monte Terlago (Trento). Notiziario Regionale, 1982-1986, *Preistoria Alpina,* 21. Trento: 210-212.